

## La repressione in Cina

**Il primo ministro riappare in pubblico spezzando il lungo silenzio del potere  
E non esita a presentarsi come il capo dei falchi  
Ma la partita con Qiao Shi è ancora aperta**

# Li Peng in tv ringrazia i militari

## «Un buon lavoro contro la rivolta reazionaria»

Il lungo silenzio del potere, che era seguito alla repressione della rivolta studentesca è stato rotto ieri dal primo ministro Li Peng, il leader dell'ala dura che ha voluto il massacro. In un messaggio in tv il primo ministro ha ringraziato i militari per la loro opera contro la «rivolta reazionaria»: segno che non teme di essere identificato come il capo dei falchi. Ma la lotta i vertici non è certo chiusa.

dell'Armata popolare incaricata dell'attuazione della legge marziale. Li Peng ha ringraziato i militari «a nome del Comitato centrale e del governo» per la loro opera contro la «rivolta reazionaria». Opera che è ormai sempre più evidente con il passare delle ore, non comprende solo i comportamenti in Tian An Men, ma anche le misure repressive successive, tra le quali le perquisizioni a tappeto che la polizia sta facendo in abitazioni, alberghi, edifici pubblici, alla scoperta non si sa bene di che cosa. O di chi.

È un segnale questa comparsa televisiva di Li Peng, specialmente dopo che per una settimana, o meglio da sabato scorso, la televisione cinese non aveva più presentato volti, ma solo voci? Come gli indovini della antica Grecia qui si cerca di tirar fuori proprio dai segni o segnali non diciamo qualche verità, ma qualche ipotesi. La comparsa di Li Peng significa senza dubbio che il primo ministro non ha paura di apparire come il capofila dei falchi decisi a chiudere

definitivamente la partita con gli studenti e con le manifestazioni di profondo malcontento che stanno scoppiando in tutto il paese: Ma la sua mossa potrebbe anche avere qualche implicazione più complessa. Nei giorni scorsi si sono fronteggiate a Pechino due valutazioni di tipo diverso sull'esito della battaglia politica al vertice e sul comportamento delle forze armate coinvolte nella legge marziale. Si è ritenuto, a un certo punto, possibile e maturo uno scontro armato all'interno dell'esercito che risolvesse lo stallo di questa situazione.

Si è visto, con il passar dei giorni, che si trattava di una ipotesi senza sufficiente fondamento. È invece molto più probabile che l'esercito stia in attesa di vedere chi del gruppo dei falchi sarà colui che trarrà l'ingegner vantaggio dalla operazione legge marziale-massacro. Per regolarsi di conseguenza. E durante questa attesa, la 27ª è tutt'ora padrona di Pechino. La 38ª è, a quanto pare, lungo i bordi periferici. Il resto del

200mila forse 300mila uomini messi in campo per la legge marziale, è sistemato più lontano, fin nell'Hebei o a Tianjin, per essere pronto se serve.

La proclamazione della legge marziale ha messo fuori gioco il segretario Zhao Ziyang e aperto la guerra per la sua successione non solo alla segreteria, ma anche alla presidenza della Commissione militare. Ma dopo, la legge marziale c'è stata la decisione della repressione in Tian An Men: qual è stato, o doveva essere, il suo uso politico? Un regolamento dei conti all'interno del ristretto gruppo di tre o quattro persone al massimo che hanno esautorato Pe e governo e che hanno aperto la partita con la carta della legge marziale. Cioè Yang Shangkun.

## Coprifuoco intorno all'università Pronto un attacco?

■ PECHINO. Movimenti di carri armati e di soldati davanti all'Università. Si prepara un attacco? La voce si è diffusa ieri sera a Pechino, anche se non ha trovato conferme. Secondo queste voci nel quartiere universitario di Haidian, nella periferia nordoccidentale della città, sarebbe stato imposto il coprifuoco e i militari avrebbero annunciato che faranno tutto ciò che è necessario per riportare l'ordine. Continua, del resto, a rimanere incerta la situazione militare e il dislocamento delle divisioni nella zona della capitale. La cosa certa è che il regime, dopo il massacro dei giorni scorsi, sta attuando una repressione feroce quanto capillare. La popolazione è invitata alla delazione, molti leader studenteschi sono stati arrestati, l'esercito e la polizia cercano di scovare le sacche di resistenza che ancora si annidano in città. L'Università era già stata circondata nei giorni scorsi da mezzi militari, e si era sparato, ma fuori dell'Aeroporto e nelle strade circostanti. Peraltro l'Università è pressoché deserta. I giovani che avevano partecipato alla protesta sono fuggiti a casa o in famiglia.

Ieri l'esercito ha rastrellato diverse zone, a conferma che ancora la situazione non è perfettamente sotto controllo e ha sparato nuovamente nel quartiere degli occidentali e persino contro un gruppo di giornalisti stranieri. Gli ospiti di un lussuoso complesso residenziale sulla via dell'aeroporto sono stati bruscamente svegliati nella notte (poco dopo le 18 ore italiane) da colpi di mitra. Non si sa cosa cesserano i militari, gli inservien-



Studente cinese che manifestava contro la repressione viene brutalmente picchiato dai contro-demonstranti

## Scatta la caccia allo studente Pechino fra disagi e paura

Pechino, una città in stato d'assedio. Soldati armati dappertutto, dalla Tian An Men alle strade secondarie. Negozi chiusi, autobus e metro quasi paralizzati, disagi che si fanno via via più gravi, mentre la paura cresce. Una volta assicurato il controllo militare il regime sta passando alla seconda fase, quella della repressione capillare in primo luogo contro gli studenti e i loro leader.

di libertà. Ma, dopo, forse molti di quegli stessi giornalisti sono andati, sono stati costretti ad andare l'altro giorno a Tian An Men convocati dai militari per dare conto delle operazioni di «normalizzazione» della piazza. Quattro giorni dopo, quando tutte le prove di quello che realmente è successo in Tian An Men erano scomparse. E giornalisti cinesi sono diventati complici di immagini televisive false, quelle della piazza sgomberata da camion e carri armati. Invece non è vero. Ieri pomeriggio, grazie a due tassinari che sembravano due teppisti, ho percorso il tratto della via Qianmen che costeggia il lato sud della Tian An Men. E ho visto che il lato sud della piazza, tra il mausoleo di Mao e la Qianmen, chiuso alle auto ai ciclisti e ai pedoni, è completamente pieno di camion e di carri armati, una esposizione che mette paura. Il cuore della città, svuotato dagli studenti e dai «rivoltosi reazionari», è tutt'ora occupato dalle truppe, con tutti i loro armamentari di guerra. Perché? Fino a quando? Dopo i due giorni, domenica e lunedì, di resistenza popolare con gente ancora in

plazza e nuove barricate, ora Pechino è una città saldamente sotto legge marziale. Militari a Tian An Men, militari sulla Chang An, militari davanti e dentro il Beijing Hotel, militari sulla Wangfujing, la più grande arteria commerciale, con negozi di ogni tipo e qualità, ieri tutti ancora rigorosamente chiusi. Militari a pattugliare gli angoli delle strade. Tranquilli. Senza timori. Senza la paura di azioni di guerriglia, ammesse che fossero veramente possibili, anche perché si sentono ben protetti dall'interno dei palazzi pubblici ormai tutti ben presidati. Sulla Wangfujing ho incontrato ieri uno dei tanti piccoli posti di blocco, ma i soldati erano ben guardati da quelli che stanno nel grande caseggiato alle loro spalle, la sede del quotidiano dell'«Economia».

Con il controllo militare assicurato, la «prima vittoria» è stata riportata. Si sta passando alla seconda fase, alla organizzazione capillare della repressione e gli studenti che non sono stati eliminati a Tian An Men vengono ora consegnati agli uomini dell'esercito. Ai leaders delle associazioni studentesche e operaie ille-

gali sono stati i militari della legge marziale. Ieri a lanciare un ultimatum: stanno giocando un ruolo importante nel «dimenticare la rivolta reazionaria», sciogliano le loro organizzazioni, si consegnano spontaneamente alla polizia. Se non lo faranno, non per questo sfuggiranno al loro destino. È la prima volta che gli studenti vengono chiamati direttamente in causa per la «rivolta reazionaria», segno ancora più inquietante, non dal Comitato centrale o dal governo, ma dai militari. Non ci sono dubbi: il governo e il Comitato centrale consegnano gli studenti nelle mani dell'esercito. Quanto sono stati ingenui questi ragazzi quando hanno veramente creduto che contro il «loro spirito patriottico» non ci sarebbe stata re-

pressioni. Invece, il bagno di sangue non pare destinato a fermarsi. Ma nella repressione studentesca anche il governo si appresta a fare la sua parte: alle università e agli istituti superiori è stato detto di non autorizzare la continuazione degli studi e non garantire il lavoro agli studenti che non abbiano un ottimo curriculum scolastico. E certo, non lo avranno quelli che hanno partecipato alle manifestazioni e hanno saltato questo trimestre di studi. Nella Cina che non prevede il mercato individuale del lavoro, per questi ragazzi c'è solo un avvenire di emarginati. Siamo proprio a una vendetta che colpirà anche le loro famiglie.

Alla città si sta tentando di dare una parvenza di normalità: ieri mattina i soldati della famigerata Armata n. 27 che passerà alla storia per il massacro di Tian An Men, muniti di grosse scope di faggina hanno fatto da spazzini e hanno reso praticabile un grande tratto della Chang An, liberando dalle carcasse delle auto bruciate e dalle piazzole divelte. C'è più gente per strada. Circola qualche auto in più e ha fatto la sua apparizione in periferia qualche autobus. Ma la città continua ad essere sotto pressione anche se l'arma del ricatto disciplinare nei confronti dei membri del partito almeno finora non sembra stia funzionando. La resistenza passiva non è cessata: nessuno negli uffici, nessuno sui posti di lavoro, nessuno per guidare gli autobus, sono ap-

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE  
**LINA TAMBURRINO**

■ PECHINO. L'accusa televisiva contro i rivoltosi reazionari da tre giorni in tv sta tramutando ogni ora le immagini della sommossa organizzata contro il partito comunista. Si vedono carri armati dattati alle fiamme, la folla che accerchia i soldati, giovani che devastano i camion militari. Ma il mezzo televisivo ha ormai un potere che è più forte dell'uso che se ne vuole fare: quelle immagini non condannano i «rivoltosi». Condannano chi ha mandato i carri armati per le strade di Pechino e ha provocato quella «rivolta» a Mukidi, Fuximen, Xidan, Tian An Men. Ieri sera, le immagini sono state terribili. L'ingrediente di stato, scattate dalla polizia, che ritraggono due militari strangolati, denudati, bruciati in due luoghi diversi

di Pechino la notte di sabato. E poi, in altre città cinesi, a Shanghai, Chengdu, Xian, treni presi d'assalto e dati alle fiamme, blocchi stradali, magazzini saccheggiati. Anche qui l'oggettività dell'immagine è più forte dell'uso che se ne intende fare. Perché il messaggio vero che se ne è ricavato è questo: non c'è qualcosa di tremendamente sbagliato in un sistema di potere che ha creato nel paese risentimenti così grandi, così distruttivi? La Cina è forse è già caduta nell'abisso.

Ma la tv sta anche mentendo. Triste destino questo dei giornalisti cinesi. Durante la grande esplosione studentesca, la maggioranza era scesa in piazza, aveva appoggiato le parole d'ordine di democrazia

**Il segretario del Pci chiede sanzioni contro i massacratori di Pechino, «a cominciare dalle forniture di armi»  
Andreotti sostiene invece che occorre puntare tutto sul «dialogo» e prende le distanze dagli studenti di Pechino**

## Occhetto: «Congelare i rapporti economici»

Occhetto chiede al governo di «congelare i rapporti economici» con la Cina, «a partire dalle forniture militari». Il ministro degli Esteri sostiene invece la necessità, anche in un caso come questo, di puntare tutto sul «dialogo» ed evita di schierarsi con gli studenti di Pechino. La Malfa appoggia la posizione di Andreotti. Il Psi è favorevole a «mettere in discussione» i rapporti bilaterali.

del Pri aveva già detto un paio di giorni fa che su questo tema «una volta tanto» si trova d'accordo con Andreotti; ma l'organizzazione giovanile dell'edera ieri ha sferrato un attacco durissimo contro le «ambiguità» del ministro degli Esteri. E il Psi, con un'interrogazione al Senato, per il momento afferma prudentemente che «i drammatici fatti occorsi a Pechino non possono non mettere in discussione il rapporto bilaterale tra Italia e Cina».

La posizione del Pci è stata illustrata ieri da Occhetto durante un incontro a Botteghe Oscure con i promotori della campagna «per un'Europa solidale e non violenta». Come fermare i massacratori... questo non mi sembra l'obiettivo delle forze di governo in Italia - ha detto Occhetto - che vogliono invece utilizzare questi fatti per annullare la dialettica democratica nel nostro paese. In realtà - ha aggiunto - men-

tre attaccano il Pci sono molto attenti ai commerci con Deng. La proposta allora è di congelare i rapporti economici, a partire dalle forniture militari.

Poche ore dopo che venisse ufficializzata la posizione del Pci, le agenzie di stampa hanno diffuso i risultati di un sondaggio compiuto l'altro ieri dal Tg di Telemontecarlo, secondo il quale il 64 per cento degli italiani sarebbe favorevole a sanzioni economiche nei confronti del governo cinese. Il nostro ministro degli

Esteri rientra evidentemente nel restante 36 per cento. «Forse molti dimenticano - dice Andreotti - che noi da vari anni, dall'atto unico di Lussemburgo, siamo impegnati alla cooperazione politica. Cioè, ognuno dei dodici paesi della Cee non prende un atteggiamento nei confronti di temi all'esterno della Comunità, se non concordandosi e cercando di trovare una piattaforma comune. Siamo discutendo - prosegue Andreotti - una piattaforma comune e ci sono tutta una serie di interventi, di pressioni, che sono stati fatti sul governo cinese sperando che siano efficaci; ma l'efficacia, secondo il titolo della Farnesina, «è legata non tanto a fare delle grandi dichiarazioni esterne, ma a cercare di trovare una via di colloquio». Segue un giudizio sulla tragedia di piazza Tian An Men: «È un «sit-in» enorme, dal punto di vista quantitativo, e può darsi che ci sia

«non possono non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente i consiglieri regionali socialisti dell'Emilia Romagna perché hanno sottoscritto una mozione sulla Cina che ha raccolto anche i voti del Msi. Bettino Craxi, infine, attribuisce una «comica frustolenza» alle risposte di Occhetto alle richieste di Botteghe Oscure. «Non possiamo non mettere in discussione» i rapporti commerciali tra Italia e Cina. Il Parlamento ha più volte affermato - si legge ancora nel testo del Psi - che una politica di cooperazione non può essere sviluppata con paesi che violano i più elementari diritti umani e in questo caso non vi è dubbio che tale principio sia stato brutalmente e cinicamente violato». Nel frattempo il vicecapogoverno socialista alla Camera, Franco Piro, critica aspramente